

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 12.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 dicembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette.

Discussione congiunta dei disegni di legge: S. 2512 – Legge finanziaria 2004; S. 2513 – Bilancio di previsione dello Stato per il 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006 (approvati dal Senato) (4489; 4490); Note di variazioni (4490-bis; 4490-ter).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, avvertendo che il deputato Alfonso Gianni ha rinunciato all'incarico di relatore di minoranza sul disegno di legge di bilancio.

GIANFRANCO BLASI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 4489*, premesse talune considerazioni sulle modalità, per certi versi innovative, con le quali si è svolta la sessione di bilancio in V Commissione, consentendo ai parlamentari di sviluppare un approfondito ed

esaustivo esame sul complesso delle misure previste dalla manovra economico-finanziaria per il 2004, illustra il contenuto del disegno di legge finanziaria, soffermandosi, in particolare, sulle modifiche apportate al testo nel corso dell'iter in Commissione. Nel ritenere opportune ulteriori modifiche, in particolare alle disposizioni relative ai fondi speciali, auspica che l'esame da parte dell'Assemblea possa concentrarsi su talune questioni fondamentali, attesa la necessità di non disperdere il lavoro svolto ed i risultati conseguiti presso la V Commissione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 4490 e relative note di variazione*, osserva preliminarmente che il disegno di legge di bilancio per il 2004, del quale ricorda la natura giuridica, è in linea con le previsioni e gli obiettivi fissati nel DPEF e nella relativa nota di aggiornamento, resasi necessaria per il protrarsi della sfavorevole congiuntura economica internazionale; richiamati, inoltre, gli aspetti salienti degli strumenti normativi nei quali si articola la manovra di finanza pubblica, fornisce i dati macroeconomici previsti per il 2004. Osservato altresì che le modificazioni apportate dalla V Commissione, delle quali illustra le finalità, hanno prevalentemente carattere tecnico ed ordinamentale, ritiene che le misure di carattere espansivo promosse dal Governo favoriranno in modo determinante la ripresa economica del Paese.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza sul disegno di legge n. 4489*, nel ritenere giustificata la diffusa sfiducia sul futuro andamento dell'economia

italiana, manifesta netta contrarietà alle scelte politiche compiute dall'Esecutivo, segnatamente con riferimento alle deleterie misure di condono, nonché alla penalizzante riduzione di risorse da destinare agli enti locali ed alla realizzazione di opere infrastrutturali; giudicata altresì grave la prospettata ipotesi di un ricorso, da parte del Governo, alla questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria in discussione, richiama le finalità sottese alle proposte emendative presentate dai deputati dell'Ulivo.

GIOVANNI RUSSO SPENA, *Relatore di minoranza*, nel lamentare gli esiti fallimentari ed il carattere socialmente iniquo delle politiche finora attuate dal Governo, ispirate ad una deleteria impostazione neoliberistica e corporativa, ritiene che l'Esecutivo debba avviare tempestivamente una politica economica fondata su un'equa redistribuzione delle risorse, sul rafforzamento dello Stato sociale e su un effettivo sostegno al lavoro; osserva, infatti, che non si può non tenere conto del malcontento diffuso tra i cittadini e delle reiterate proteste di piazza contro la globalizzazione liberista e le ingiustizie sociali. Manifesta, quindi, un orientamento contrario alle misure contemplate dalla manovra economico-finanziaria per il 2004.

ARNALDO MARIOTTI, *Relatore di minoranza sul disegno di legge n. 4490 e relative note di variazioni*, espresso un orientamento complessivamente contrario alla manovra economico-finanziaria in discussione, ritiene che i dati desumibili dal disegno di legge di bilancio consentono di confermare le critiche rivolte alla fallimentare politica economica del Governo, che non appare idonea a favorire l'ulteriore sviluppo del Paese ed a garantire l'equilibrio dei conti pubblici; paventato altresì il rischio che l'Italia non riesca a rispettare il patto di stabilità comunitario, lamenta la sensibile crescita dei residui passivi rispetto allo scorso anno, che determinerà deleterie conseguenze, in particolare, per gli enti locali e le piccole e medie imprese.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GERARDO BIANCO sottolinea il carattere meramente emergenziale delle misure proposte dal Governo, nonché l'approssimazione e la trascuratezza che traspaiono dalla manovra economico-finanziaria per il 2004, che reca disposizioni complessivamente inopportune e prive di un preciso quadro di riferimento. Lamentata altresì l'assenza di una strategia di fondo, che di fatto vanifica gli effetti di talune misure necessarie e condivisibili, ritiene che l'Esecutivo dovrebbe individuare, innanzitutto, soluzioni idonee a conciliare produttività del sistema economico e rilancio dell'occupazione, rivolgendo inoltre particolare attenzione alle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno.

DANIELA GARNERO SANTANCHÈ giudica apprezzabili le misure di lungo periodo previste dai documenti di bilancio in discussione con l'obiettivo di mantenere sotto controllo la finanza pubblica e di rilanciare l'economia. Pur manifestando, quindi, un orientamento favorevole alla manovra economico-finanziaria per il 2004, esprime preoccupazione per l'andamento dei conti pubblici e per l'insufficiente crescita dell'economia reale; auspica a tal fine l'approvazione di una proposta emendativa concernente la cessione degli immobili utilizzati dalla pubblica amministrazione. Riterrebbe altresì opportuna una riconsiderazione della disciplina relativa alla struttura ed alle procedure di esame parlamentare dei documenti di bilancio.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel ritenere che la manovra economico-finanziaria per il 2004 non garantisca equità e sviluppo, lamenta, in particolare, l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziata per incentivare l'innovazione tecnologica nelle imprese. Giudicate altresì inique le disposizioni di cui all'articolo 28 del disegno di legge finanziaria, riterrebbe oppor-

tuno prevedere interventi strutturali finalizzati a rendere accessibile a tutti il ricorso alle tecnologie più avanzate.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI, rilevato che un eventuale ricorso alla questione di fiducia sul disegno di legge finanziaria per il 2004 sarebbe presumibilmente determinato dall'esigenza di superare le divisioni interne alla maggioranza, giudica priva di rigore e di reali prospettive di sviluppo la manovra economico-finanziaria in esame: lamenta, in particolare, l'assenza di misure a sostegno del Mezzogiorno e del settore industriale.

FABRIZIO VIGNI, nel ritenere che la manovra di finanza pubblica per il 2004 sia la peggiore, tra quelle promosse negli ultimi anni, sotto il profilo della tutela dell'ambiente e del territorio, auspica la soppressione dell'articolo 46 del disegno di legge finanziaria, che prevede l'introduzione di un regime assicurativo obbligatorio contro i rischi derivanti da calamità naturali; manifestato altresì un orientamento favorevole alla disposizione che estende al 2004 le agevolazioni fiscali previste per le opere di ristrutturazione edilizia, che peraltro si augura siano rese permanenti, lamenta l'insufficienza delle risorse destinate a favorire l'accesso delle fasce sociali meno abbienti della popolazione alle abitazioni concesse in locazione.

ANDREA COLASIO, lamentata l'inadeguatezza della politica perseguita dall'Esecutivo nei settori scolastico, universitario, e della ricerca, per i quali sono previste dotazioni finanziarie insufficienti, stigmatizza altresì l'esiguità delle risorse destinate ai comparti cinematografico e dell'editoria, nonché alla tutela e valorizzazione dei beni culturali.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel manifestare netta contrarietà ai documenti di bilancio, esprime perplessità e preoccupazione per l'inefficace politica sanitaria dell'Esecutivo, paventando, in particolare, le deleterie conseguenze del mancato trasferi-

mento alle regioni delle risorse individuate; il Governo non sembra peraltro in grado di garantire la piena attuazione dell'accordo dell'8 agosto 2001, che avrebbe dovuto finanziare il servizio sanitario nazionale, ed ha previsto ulteriori tagli degli investimenti, rendendo così ancor più difficile la realizzazione dei programmi regionali in materia sanitaria. Auspica, quindi, che si svolga un confronto costruttivo sul merito delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 14,45, è ripresa alle 15,30.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantotto.

Si riprende la discussione.

FEDERICO BRICOLO, pur preannunciando che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana voteranno con senso di responsabilità a favore dei documenti di bilancio in discussione, esprime un giudizio critico su talune misure di stampo assistenzialistico in essi contenute, che ritiene penalizzanti per le regioni settentrionali del Paese. Sottolinea quindi la necessità di mantenere gli impegni assunti nei confronti degli elettori, in particolare per quanto riguarda il processo di riforma dell'ordinamento statale in senso federale, che considera condizione necessaria per continuare a sostenere il Governo.

ALFONSO GIANNI, lamentato il fatto che i documenti di bilancio in discussione sono stati sostanzialmente svuotati di contenuto, riterrebbe opportuno cogliere l'occasione determinatasi a seguito dell'ultima riunione Ecofin, che ha di fatto sancito una sorte di sospensione del patto europeo di stabilità, per definire una politica economica più attenta alle esigenze di crescita economica e di sviluppo sociale e civile del Paese.

GABRIELE FRIGATO, osservato che il disegno di legge finanziaria per il 2004 penalizza inopinatamente gli enti locali, esprime preoccupazione per la disattenzione mostrata nei confronti delle persone « diversamente abili »; manifestate, altresì, forti perplessità sulla misura prevista a sostegno della natalità, sottolinea la necessità di favorire la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica al fine di rendere maggiormente competitivo il sistema produttivo italiano.

ETTORE PERETTI, sottolineata la necessità di garantire rigore finanziario, sviluppo economico e coesione sociale, giudica contraddittorio l'atteggiamento assunto dalle forze politiche di centrosinistra, i cui precedenti Governi hanno eluso i principali problemi del Paese; ritiene altresì essenziale la definizione di una riforma previdenziale che assicuri la sostenibilità del sistema, manifestando la disponibilità dei deputati del gruppo dell'UDC a valutare con attenzione eventuali proposte di carattere costruttivo.

EGIDIO BANTI, rilevato che il disegno di legge finanziaria per il 2004, relativamente al quale esprime un orientamento fortemente contrario, non risponde alle effettive esigenze del Paese, sottolinea l'inadeguatezza delle misure promosse, in particolare, in favore della pace, dell'ambiente e della multilateralità; giudicate altresì insufficienti le pur apprezzabili modificazioni apportate all'articolo 26, concernente i lavoratori esposti all'amianto, riterrebbe grave ed inopinata l'eventuale determinazione del Governo di ricorrere alla questione di fiducia.

SILVANA PISA ritiene che il Governo non possa esimersi dall'attuare una politica adeguata alle esigenze che l'opinione pubblica ha rappresentato, fra l'altro, con la manifestazione nazionale di sabato scorso, anche in considerazione della grave preoccupazione suscitata nel Paese dalla manovra economico-finanziaria per il 2004. Nel lamentare, in particolare, l'inefficacia e l'iniquità delle misure concernenti il comparto della difesa, auspica che siano recepite le proposte emendative presentate, in materia, da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PIETRO MAURANDI sottolinea l'incapacità del Governo di individuare soluzioni efficaci e strumenti idonei ad attuare una politica economica di sostegno allo sviluppo del Paese; rileva altresì l'inopportunità del ricorso a condoni fiscali e l'inadeguatezza delle risorse destinate a finanziare i progetti per la crescita economica, segnatamente per il Mezzogiorno. Preannunzia, quindi, un orientamento contrario ai documenti di bilancio in discussione.

LUANA ZANELLA osserva che la manovra economico-finanziaria per il 2004, opportunamente definita « di galleggiamento », reca misure inopportune che denotano, ancora una volta, l'incapacità del Governo di attuare una politica economica ed industriale efficace e responsabile. Sottolineato, peraltro, che l'Esecutivo si è visto costretto a rivedere al ribasso le previsioni di crescita, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dai documenti di bilancio in discussione, sia per lo sviluppo economico del Paese sia per la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini. Preannunzia, quindi, la presentazione di proposte emendative ispirate alla logica della riduzione del danno.

KATIA ZANOTTI giudica assolutamente insufficiente, ancorché condivisibile, l'incremento del fondo nazionale per le politiche sociali, che non consentirà di

alleviare i problemi delle famiglie con anziani o disabili; lamenta, più in generale, l'inadeguatezza del complesso degli interventi in materia previdenziale e sociale recati dal disegno di legge finanziaria in discussione.

LUIGI OLIVIERI, lamentata l'indisponibilità del Governo ad assumere concrete iniziative a favore delle zone montane, giudica assolutamente insoddisfacente l'azione svolta in tal senso in ambito europeo nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione; stigmatizza altresì la presunta intenzione di alcuni deputati della maggioranza di presentare una proposta emendativa — che sarebbe, a suo giudizio, incostituzionale — volta a destinare alle casse dello Stato una consistente quota del gettito IRAP della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nel lamentare che la manovra di finanza pubblica per il 2004 favorirà l'inopinata dismissione del patrimonio culturale italiano, ritiene che il disegno di legge finanziaria in discussione sia emblematico del fallimentare esito della politica economica attuata dal Governo; manifestata contrarietà, in particolare, alle norme che dispongono il blocco delle assunzioni e che ledono l'autonomia, tra l'altro, di istituzioni culturali ed universitarie, giudica deprecabile il modo in cui è stato affrontato il tema dell'edilizia scolastica.

GIUSEPPE ROSSIELLO, rilevato il carattere centralistico e clientelare della politica perseguita dall'Esecutivo per il comparto agricolo, sottolinea la necessità di destinare alle regioni risorse adeguate alle competenze ad esse spettanti in tema di governo del territorio; sottolinea altresì l'assenza, nel disegno di legge finanziaria per il 2004, di misure volte a garantire più corrette e trasparenti forme di distribuzione dei redditi tra le aziende del predetto comparto.

STEFANO CUSUMANO, sottolinea l'incapacità del Governo di attuare una

politica economico-finanziaria di ampio respiro in grado di promuovere lo sviluppo, anche infrastrutturale, del Paese, giudica pericolose le disposizioni recate dai documenti di bilancio in discussione, che non contemplano, tra l'altro, adeguate misure di sostegno a favore del Mezzogiorno e del sistema produttivo nazionale. Esprime quindi, a nome dei deputati della componente politica UDEUR-Alleanza popolare del gruppo Misto, un giudizio complessivamente negativo sui disegni di legge finanziaria e di bilancio.

VINCENZO SINISCALCHI manifesta un orientamento contrario alla manovra economico-finanziaria per il 2004, che non fornisce alcuna risposta alle esigenze del settore della giustizia: lamenta, in particolare, la disattenzione mostrata dal Governo nei confronti dell'improcrastinabile necessità di attuare interventi strutturali finalizzati, tra l'altro, a scongiurare la paralisi del sistema giudiziario ed a migliorare le condizioni di vita dei detenuti.

GIORGIO BENVENUTO osserva che il Governo si è dimostrato incapace di risolvere i più gravi problemi del Paese ed ha affrontato i principali temi di politica economica in modo improvvisato e con inaccettabile disinvoltura; giudicate, in particolare, inadeguate le disposizioni volte a contrastare la progressiva crescita dell'inflazione ed inefficaci le misure di condono previste dalla manovra economico-finanziaria per il 2004 sottolinea la necessità di attuare interventi finalizzati a sostenere la domanda interna e ad incentivare il risparmio.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE manifesta contrarietà, anche a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, alla manovra economico-finanziaria per l'anno 2004, che non sostiene adeguatamente lo sviluppo e penalizza le classi meno abbienti della società. Lamenta, in particolare, l'assenza di concrete misure per il rilancio del Mezzogiorno, in particolare della Sicilia, per la quale sarebbe invece

necessario prevedere benefici di natura fiscale. Esprime quindi un giudizio fortemente critico sui documenti di bilancio in discussione ed auspica conseguentemente l'approvazione delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

ALFREDO SANDRI, lamentato il mancato perseguimento di una adeguata e coerente politica abitativa da parte del Governo, che si è invece limitato a promuovere una deleteria forma di condono edilizio, stigmatizza la riduzione delle risorse destinate a favorire l'accesso delle famiglie meno abbienti alle abitazioni concesse in locazione.

MARIO LETTIERI, osservato che l'eventuale ricorso, da parte dell'Esecutivo, alla questione di fiducia rivelerebbe scarsa convizione circa l'effettiva compattezza della maggioranza, giudica scellerate le prospettate misure di condono fiscale ed edilizio; rilevato, inoltre, il carattere discriminatorio della disposizione prevista in favore della natalità, sottolinea l'esiguità delle risorse destinate al Mezzogiorno, che necessiterebbe invece di un'adeguata dotazione infrastrutturale.

TIZIANA VALPIANA, lamentato il metodo seguito dal Governo allo scopo di consentire l'approvazione dei provvedimenti nei quali si articola la manovra di finanza pubblica per il 2004, che giudica di stampo classista, stigmatizza, in particolare, l'esiguità delle risorse destinate al settore sanitario e, più in generale, al finanziamento di misure di carattere sociale.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, premesso che riterrebbe particolarmente grave e lesivo delle prerogative parlamentari l'eventuale ricorso alla questione di fiducia sulla manovra economico-finanziaria per il 2004, osserva che quest'ultima è emblematica dell'esito fallimentare della politica economica attuata dal Governo, il quale insiste nell'adozione di misure *una tantum*, peraltro inidonee a fornire efficaci risposte alle esigenze dei cittadini e del

sistema produttivo. Auspica, quindi, il recepimento di proposte emendative finalizzate, in particolare, a garantire maggiore efficienza ai settori dell'energia e dei trasporti.

TITTI DE SIMONE rileva che la manovra economico-finanziaria in discussione appare espressione di una deleteria impostazione di stampo classista con la quale il Governo persegue un disegno di dequalificazione e progressivo smantellamento del sistema pubblico dell'istruzione. Auspica, quindi, un costruttivo confronto sulle proposte emendative presentate dai deputati del gruppo di Rifondazione comunista, con le quali si chiede il rispetto di principi sanciti dalla Costituzione in materia di istruzione e lo stanziamento di più congrue risorse finanziarie da destinare al settore della ricerca oltre che alle scuole ed alle università pubbliche.

EUGENIO RICCIO giudica responsabile l'atteggiamento del Governo che, malgrado la difficile congiuntura economica internazionale, ha varato una rigorosa manovra economico-finanziaria che consentirà di mantenere il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo nei limiti previsti dal patto di stabilità. Nel sottolineare, quindi, gli aspetti più qualificanti dei documenti di bilancio in discussione, richiama, in particolare, le misure a favore del settore agricolo e delle politiche sociali; pur manifestando, inoltre, particolare soddisfazione per gli interventi finalizzati al rilancio del Mezzogiorno, invita il Governo a farsi carico di talune situazioni irrisolte, come la ricongiunzione dei contributi previdenziali dei cosiddetti lavoratori atipici.

DAVIDE CAPARINI, pur manifestando insoddisfazione per l'ennesima manovra economico-finanziaria di stampo assistenzialista, preannuncia che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana esprimeranno responsabilmente voto favorevole sui documenti di bilancio. Richiamate altresì le misure più discutibili

contenute nella manovra, fra le quali i previsti condoni, preannunzia la presentazione di proposte emendative volte ad affrontare questioni irrisolte connesse, tra l'altro, alle quote latte ed alla necessità di garantire un adeguato risarcimento alle regioni settentrionali colpite da particolari avversità atmosferiche.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 10 dicembre 2003, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 93).

La seduta termina alle 20,30.